



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 82 n. 138 - sabato 21 maggio 2005 - Euro 1,00

www.unita.it

Venghino signori venghino. «Con il partito unico ci potrà essere gloria per tutti. Ci saranno



tanti incarichi: quello di presidente del partito, di segretario del partito, di presidente

del Consiglio e anche la carica di presidente della Repubblica».

Silvio Berlusconi, 20 maggio

Prodi a Rutelli: suicidio politico

La Margherita bocchia la lista unitaria. Il leader dell'Unione: ora basta risse

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

La rabbia e i perché

C'è incredulità e rabbia nelle righe che seguono. Chiediamo scusa ai lettori ma prima di procedere all'esame della grave rottura che si è consumata nell'Unione, e delle conseguenze che possono derivarne, dobbiamo lasciare spazio a uno stato d'animo che sentiamo bollire intorno a noi, e che condividiamo. I sentimenti, si sa, con la politica c'entrano poco, o non c'entrano affatto perché spesso sono irrazionali e fanno, sul momento, dire cose di cui in seguito ci si può pentire. Ma in certi casi, per arrivare al cuore dei problemi conta di più una frase irrazionale o eccessiva di tante dotte analisi politiche. Siamo convinti che anche Francesco Rutelli e i molti che nella Margherita hanno approvato le sue linee sappiano ascoltare le voci di chi in queste ore si interroga sul significato dello strappo sulla lista unitaria: quello definito da Romano Prodi «un suicidio politico». Per parte nostra possiamo testimoniare che i messaggi che ci giungono dagli elettori del centrosinistra non contengono frasi gioiose o di esultanza. Sembrano invece persone costernate che domandano, e si domandano, perché mai questa rottura sia arrivata adesso che le cose per l'Unione andavano a gonfie vele. Perché, dopo che si erano vinte tutte le elezioni possibili. Perché, quando l'avversario sembrava in ginocchio. Perché, proprio nella fase preliminare e più delicata dello scontro finale con il presidente-padrone. Perché (questo soprattutto si chiede la gente che incontriamo), ci si divide mentre ci si prepara a vincere?

segue a pagina 25

LA ROTTURA Votato a maggioranza (224 sì 58 no e 16 astenuti) un documento che affossa l'Ulivo. Prodi dalla Cina fa sapere che questa è una «scelta pericolosa». Irritazione tra i Ds. Boselli dice: una giornata nera. Per la coalizione una strada improvvisamente in salita

Ninni Andriolo e Luana Benini

La Margherita «affonda» la lista unitaria dell'Ulivo alle prossime elezioni politiche. La proposta avanzata da Rutelli, Marini e Franceschini, a favore del mantenimento del simbolo del partito - al posto di «Uniti nell'Ulivo» - nella quota proporzionale, ha

ottenuto 224 sì, 58 no e 16 astensioni. La votazione dell'assemblea federale è avvenuta a conclusione di una giornata ricca di tensioni, tra la maggioranza «rutelliana» e la minoranza prodiiana, guidata da Parisi, mentre sono stati inutili i tentativi di me-

diazione di Enrico Letta e Rosy Bindi. Da Pechino, Romano Prodi ha accolto con grande amarezza questa scelta. «È un suicidio politico», ha detto. «Gli elettori cercano un punto di riferimento e io credo che abbiano il diritto di averlo. La lista unitaria è la carta vincente, io credo che si debba andare avanti su questa strada». Delusione anche da parte dei Ds che - ribadiscono - non intendono comunque abbandonare il progetto dell'Ulivo. E adesso? La palla passa alla Federazione dell'Ulivo, convocata per il prossimo 25 maggio. La situazione appare però assai complicata, anche per le tensioni interne alla Margherita.

alle pagine 2 e 3

Staino



VIOLAZIONI Saddam in mutande

Umiliazione per l'ex rais: il «Sun» pubblica le sue foto scattate in carcere violando la Convenzione di Ginevra. Gli Usa aprono un'inchiesta. A pagina 9



Foto di Dylan Martinez/Reuters

Fidel Castro sfida l'Europa

Fermato giornalista italiano

GIRO DI VITE Assieme al giornalista Battistini del «Corriere della Sera» espulsi due parlamentari europei accusati di aver incontrato l'opposizione.

Sacchetti a pagina 8

Nel giorno dell'assemblea di una parte della dissidenza cubana, Fidel ha usato il pugno di ferro contro parlamentari europei arrivati a Cuba come osservatori e un gruppo di giornalisti stranieri. Il ministro degli Esteri italiano, Gianfranco Fini ha convocato alla Farnesina l'ambasciatrice cubana, Battistini. Arrivato a Cuba giovedì sera, era sprovvisto del visto giornalistico preteso dalle autorità castriste. Da via Solferino

raccontano: «Ci ha avvisati con un Sms». Oltre al reporter italiano sono stati espulsi sei parlamentari europei arrivati sull'isola per seguire il congresso dei dissidenti cubani. Cacciati anche reporter polacchi. Dura la protesta dell'Europa: «Fino a quando succederanno cose del genere - ha detto la portavoce della Commissione Ue anche per gli amici di Cuba sarà difficile mantenere le proprie posizioni».

segue a pagina 24

FECONDAZIONE

Referendum, i Ds lanciano la battaglia

Fassino: scelta di libertà

I Ds lanciano la mobilitazione straordinaria per il referendum sulla procreazione assistita del 12 e 13 giugno. Al Consiglio nazionale tutto il partito si impegna per vincere «la battaglia di civiltà». Primo obiettivo, sfondare il quorum. Nella sua relazione il segretario Fassino illustra le ragioni dei quattro sì: «Vogliamo aiutare chi desidera avere un figlio e vogliamo che i bambini siano più sani».

Zegarelli a pagina 10

KABUL

Il governo afgano smentisce i rapitori: Clementina è viva

Da Kabul è un'alternarsi di voci drammatiche e notizie «rassicuranti» sulla sorte di Clementina Cantoni. Ieri Timor Shah, il capo dei sequestratori, ha annunciato al telefono l'uccisione della volontaria italiana. Subito dopo è giunta la smentita dal governo afgano: «Clementina è viva, abbiamo parlato con lei al telefono». Gli inquirenti ritengono che i banditi vogliono procedere a un macabro gioco al rialzo.

Bertinetto a pagina 9

Commenti

Ambientalisti

CHE COSA CI DIVIDE

GIUSEPPE CHIARANTE VITTORIO EMILIANI

Signor direttore, vorremmo provare a riassumere i punti salienti della crisi evidente che attraversa il mondo ambientalista. Due giorni fa Legambiente nazionale, enfatizza un fatto soltanto romano (la Linea C della metropolitana e il diverso parere, e quindi il ricorso, discutibile, della sezione romana di Italia Nostra) convoca una conferenza stampa per: 1) annunciare di costituirsi a sua volta in giudizio contro Italia Nostra; 2) attaccare tutta la politica di Italia Nostra nazionale mettendo nello stesso sacco una serie di casi nei quali la stessa associazione ha detto «no». Legambiente attacca a fondo il cosiddetto ambientalismo "che sa dire solo no".

segue a pagina 25

Mafia

CHI COMBATTE COSA NOSTRA

NICOLA TRANFAGLIA

Due episodi accaduti nei giorni scorsi in Sicilia fanno riflettere l'opinione pubblica più attenta sul punto critico in cui si trova in questo periodo la lotta politica e giudiziaria contro Cosa Nostra.

Il primo, proposto ieri dai telegiornali, riguarda il recupero di riprese eseguite nel braccio di massima sicurezza del carcere Paglianelli di Palermo in cui si vedono nello stesso sacco che, approfittando di colloqui senza sorveglianza, trasmettono biglietti e pacchetti ai familiari che incontrano.

segue a pagina 24

All'interno

CAMPIONATO DI CALCIO

Il Milan fermato dal Palermo Lo scudetto è della Juventus De Marzi a pagina 16

YEOSHUA

«Tra Sharon e la sinistra le differenze restano forti» De Giovannangeli a pagina 8

BOLOGNA

I Disobbedienti occupano la Fabbrica del programma Sartori a pagina 6

non ti pago!

storie di estorsioni mafiose e antiracket



con un decalogo per dire no al "pizzo".

tano grasso vince vaso prefazione di Vincenzo Consolo

Dal 23 maggio in edicola con l'Unità.

5,90 euro oltre al prezzo del giornale.

L'Unità

CHE FINE HA FATTO IL MUSEO DELLA SHOAH?

MICHELE SARFATTI

Si farà il Museo Nazionale della Shoah di Ferrara? Bella domanda. Se alziamo lo sguardo dai nostri confini, osserviamo che negli ultimi quattro mesi sono stati inaugurati il rinnovato Memorial de la Shoah di Parigi (23 gennaio), il nuovo Holocaust History Museum di Yad Vashem a Gerusalemme (15 marzo), e il nuovo Memoriale degli Ebrei Assassinati in Europa di Berlino (10 maggio). E in Italia? Quando verrà inaugurato il nuovo Museo Nazionale della Shoah di Ferrara? Che ne è di quel progetto? Chi lo sa! Al momento possiamo solo prendere atto del suo progressivo insabbiarsi.

segue a pagina 25

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Forza Freud

COME SEMPRE quando parla Berlusconi, scatta l'effetto domino e le sue parole rimbalzano moltiplicate da un tg all'altro. Abbiamo sempre pensato che si trattasse di servilismo giornalistico e che a scegliere frasi e gesti nello stesso identico montaggio fosse proprio lui o qualcuno dei suoi massimi teorici e visagisti (Adornato e Bondi). Ora però Berlusconi spara tali baggianate che sorge spontaneo il dubbio: e se a replicare i suoi sproloqui fossero proprio quei famosi voltagabbana che si stanno buttando a sinistra? Basta pensare a quanto ha dichiarato giovedì nel dibattito sul partito unico, quando ha ipotizzato lo scenario di un centrosinistra che, dopo essersi addestrato per 11 anni a «demonizzarlo», si trovasse spiazzato a contrastare un altro leader, «uno pulito», ha detto. Insomma uno del tutto diverso da lui, che con questa gaffe raggiunge, in testa alla classifica delle verità involontarie, l'amico degli amici Marcello Dell'Utri, quando gli scappò: «Ce l'hanno con me perché sono mafioso... pardon, siciliano». Forza Freud.